

B&C S.R.L.

Revisione n 3

Data revisione 20/06/2022

ACQUA OSSIGENATA 35%

Stampata il 20/06/2022

Sostituisce la revisione:2 (Data revisione: 21/05/2021)

Pagina n. 1/16

Scheda N 82

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa**1.1. Identificatore del prodotto**Denominazione **ACQUA OSSIGENATA 35 % - ACQOSS35**Identificatore unico di formula **J140-Q0YR-300X-RCQS**Nome chimico e sinonimi **Perossido di idrogeno, Peridrolo, idroperossido, diossido di idrogeno, biossido di idrogeno**Numero INDEX **008-003-00-9**Numero CE **231-765-0**Numero CAS **7722-84-1**Numero Registrazione **01-2119485845-22-xxxx****1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati**

Descrizione/Utilizzo

Formulazione

Distribuzione

Produzione della Sostanza

Uso nei Detergenti

Agente Sbiancante Prodotti per la cura personale

Applicazioni Agricole Produzione della sostanza

Usi sconsigliati:

Biocida (Non adatto alla produzione di prodotti biocidi e sostanze attive Biocida, es: Disinfezione di apparecchi medici)

Uso come additivo Alimentare (Non idoneo)

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **B&C Prodotti Chimici S.R.L.**

Indirizzo **Via Pellico n. 37**

Località e Stato **35020 Albignasego (Padova)**

ITALIA

tel. **+39 049 8626491**fax **+39 049 8629714**

e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza **info@bcprodottichimici.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Numeri telefonici dei principali Centri Antiveneni italiani (attivi 24/24 ore)

TEL: 081/5453333 Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, NAPOLI

TEL: 055-7947819 Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, FIRENZE

TEL: 0382-244444 Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, PAVIA

TEL: 02-66101029 Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, MILANO

TEL: 800883300 Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, BERGAMO

TEL: 06-49978000 Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, ROMA

TEL: 06-3054343 Centro antiveneni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, ROMA

TEL: 800183459 Azienda ospedaliera universitaria riuniti, FOGGIA

TEL: 0668593726 Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, ROMA

TEL: 800011858 Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, VERONA

Numero telefonico di emergenza aziendale: **+39 049 8626491** - (ore ufficio - solo assistenza tecnica)

B&C S.R.L.

Revisione n 3

Data revisione 20/06/2022

ACQUA OSSIGENATA 35%

Stampata il 20/06/2022

Sostituisce la revisione:2 (Data revisione: 21/05/2021)

Pagina n. 2/16

Scheda N 82

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli**2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Tossicità acuta, categoria 4	H332	Nocivo se inalato.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

PERICOLO

Indicazioni di pericolo:

H302+H332	Nocivo se ingerito o inalato.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P261	Evitare di respirare i fumi / la nebbia / i vapori.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere il viso.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico.
P403+P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

ACQUA OSSIGENATA 35 %
INDEX: 008-003-00-9

2.3. Altri pericoli

La liberazione di ossigeno può favorire incendi. Pericolo di decomposizione in condizioni di calore. Pericolo di decomposizione a contatto con sostanze incompatibili, metalli, alcali, riducenti. Pericolo di esplosione con a solventi organici.

L'ingestione di questa sostanza può provocare embolia e causare shock.

L'esposizione prolungata o ripetuta può provocare danni ai polmoni a concentrazioni elevate.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione $\geq 0,1\%$.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

B&C S.R.L.

Revisione n 3

Data revisione 20/06/2022

ACQUA OSSIGENATA 35%

Stampata il 20/06/2022

Sostituisce la revisione:2 (Data revisione: 21/05/2021)

Pagina n. 3/16

Scheda N 82

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACQUA OSSIGENATA ... %		
CAS 7722-84-1	35 %	Ox. Liq. 1 H271, Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H332, Skin Corr. 1A H314, Eye Dam. 1 H318, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 3 H412
CE 231-765-0		Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B
INDEX 008-003-00-9		
Nr. Reg. 01-2119485845-22-xxxx		
		<u>Limiti specifici di concentrazione (SCL) – Allegato VI del Reg. 1272/2008</u>
		STOT SE 3; H335; $C \geq 35 \%$
		Eye Dam. 1; H318: $8 \% \leq C < 50 \%$
		Eye Irrit. 2; H319: $5 \% \leq C < 8 \%$
		Ox. Liq. 1; H271: $C \geq 70 \%$
		Ox. Liq. 2; H272: $50 \% \leq C < 70 \%$
		Skin Corr. 1A; H314: $C \geq 70 \%$
		Skin Corr. 1B; H314: $50 \% \leq C < 70 \%$
		Skin Irrit. 2; H315: $35 \% \leq C < 50 \%$

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

MISURE PROTEZIONE PER I PRIMI SOCCORRITORI: per i DPI necessari per gli interventi di primo soccorso fare riferimento alla sezione 8.2 della presente scheda dati di sicurezza.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

L'ingestione provoca irritazione gastrointestinale, la cui gravità dipende dalla concentrazione della soluzione. I principali sintomi sono: vomito (che può essere schiumoso a causa della liberazione dell'ossigeno e generare il rischio di aspirazione), ematemesi, bruciore della gola e distensione gastrica a causa del rilascio di ossigeno. Possono verificarsi emorragie gastrointestinali e ustioni allo stomaco e al duodeno.

Effetti acuti

Cute: irritazione

Occhi: irritazione, danno corneale

Polmoni: irritazione, edema

Apparato digerente: in caso di ingestione coliche addominali, ematemesi

Effetti cronici.

Annessi cutanei: depigmentazione pelo

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomatologicamente.

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

B&C S.R.L.

Revisione n 3

Data revisione 20/06/2022

ACQUA OSSIGENATA 35%

Stampata il 20/06/2022

Sostituisce la revisione:2 (Data revisione: 21/05/2021)

Pagina n. 4/16

Scheda N 82

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio**5.1. Mezzi di estinzione****MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica e acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Schiuma e polvere chimica.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

Se esposta ad irraggiamento termico o se direttamente coinvolta può decomporsi e/o dare origine ad esplosioni. Per le eventuali operazioni antincendio il personale addetto allo spegnimento degli incendi deve pertanto agire da posizione protetta. I contenitori possono esplodere se esposti ad incendio.

Il prodotto di per sé non brucia. In caso di incendio nell'ambiente circostante, pericolo di decomposizione con sviluppo di ossigeno. La liberazione di ossigeno può favorire incendi.

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**INFORMAZIONI GENERALI**

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza****6.1.1 Per chi non interviene direttamente**

Non intraprendere alcuna azione che implichi alcun rischio personale o senza un adeguato addestramento. Evacuare le aree circostanti. Non toccare o camminare sul materiale versato.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Indossare un respiratore appropriato quando la ventilazione è inadeguata.

Non inalare le nebbie/vapori/fumi. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Seguire le opportune procedure interne previste per il personale non autorizzato ad intervenire direttamente in caso di rilascio accidentale.

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Evacuare il personale non addetto. Indossare adeguati dispositivi di protezione. (consultare la sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza). Seguire le opportune procedure interne per il personale autorizzato. Isolare l'area di pericolo e negare l'ingresso. Ventilare gli spazi chiusi prima di entrare. Controllare i fumi /vapori.

Allontanare le persone non equipaggiate. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la dispersione del materiale versato, il deflusso e il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi, fognature e falde freatiche. Informare immediatamente le autorità competenti in caso di inquinamento in maniera da limitare quanto più possibile i danni ambientali.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il liquido in adatto recipiente e assorbire il resto con materiale inerte. Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati. L'attrezzatura deve essere resistente alla corrosione.

B&C S.R.L.

Revisione n 3

Data revisione 20/06/2022

ACQUA OSSIGENATA 35%

Stampata il 20/06/2022

Sostituisce la revisione:2 (Data revisione: 21/05/2021)

Pagina n. 5/16

Scheda N 82

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

In caso di dispersione di un'ingente quantità di prodotto, informare quanto prima le autorità locali. Dopo aver rimosso il prodotto, lavare la zona contaminata con abbondante acqua senza l'utilizzo di solventi, e trattenere l'acqua di lavaggio contaminata per gestirla come rifiuto.

Non devono essere utilizzati prodotti per pulire che rientrano tra gli agenti incompatibili (rif. sezione 10.5).

Ogni operazione deve tener conto del rischio di esplosione per frizione, calore o contaminazione.

Non usare prodotti acidi per pulire.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Verificare l'integrità dei imballaggi prima della loro movimentazione. Qualora possibile operare sopra vento.

Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi. Non inalare i vapori/fumi. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego o la manipolazione. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Manipolare in un luogo idoneo e con una buona ventilazione generale. I contenitori, una volta svuotati, devono essere trasferiti senza ritardo all'area individuata per la raccolta degli stessi in attesa dello smaltimento o dell'avvio al reimpiego.

Non riutilizzare mai gli imballaggi vuoti prima che siano stati sottoposti a pulizia industriale.

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

Il prodotto in acqua sviluppa forte calore, in fase di diluizione aggiungere sempre il prodotto nell'acqua a disposizione (non versare l'acqua sul prodotto).

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda dati di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

Conservare gli imballaggi chiusi ed etichettati. I contenitori devono inoltre essere protetti dal danneggiamento, dagli urti accidentali e dalle cadute. Stoccare in luogo ben ventilato, asciutto e fresco.

Proteggere dall'irraggiamento solare diretto. Minimizzare attraverso adeguati interventi di tipo procedurale e impiantistico tutte le possibili sorgenti di perdita. Mantenere lontano da alimenti, mangimi o bevande. Conservare soltanto nel recipiente originale.

La sistemazione dell'area di stoccaggio deve essere tale da impedire la percolazione nel suolo delle fuoriuscite accidentali.

Stoccare lontano da materiali incompatibili quali tra l'altro acetone, etanolo, glicerolo, alcoli, solfuri organici, acido acetico, anidride acetica, acidi carbossilici, basi idrate o contenenti azoto, acido solforico, sostanze organiche e combustibili in genere, riducenti, ferro, rame, bronzo, ottone, cromo, zinco, piombo, argento, manganese, loro sali, polvere.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso diverso rispetto a quanto indicato nella sezione 1.2 della presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Riferimenti Normativi:

TLV-ACGIH

ACGIH 2022

ACQUA OSSIGENATA**Valore limite di soglia**

Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min
		mg/m3	ppm
		mg/m3	ppm
TLV-ACGIH		1	A3
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC			
Valore di riferimento in acqua dolce		0,013	mg/l

B&C S.R.L. ACQUA OSSIGENATA 35%	Revisione n 3
	Data revisione 20/06/2022
	Stampata il 20/06/2022 Sostituisce la revisione:2 (Data revisione: 21/05/2021) Pagina n. 6/16 Scheda N 82

Valore di riferimento in acqua marina	0,013	mg/l						
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,047	mg/kg/d						
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,047	mg/kg/d						
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,014	mg/l						
Valore di riferimento per i microorganismi STP	4,66	mg/l						
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,002	mg/kg/d						
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
	Effetti sui consumatori	Effetti sui lavoratori						
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione	1,93 mg/m3	VND	0,21 mg/m3	VND	3 mg/m3	VND	1,4 mg/m3	VND

Legenda:
(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

A3 –Cancerogeno riconosciuto per l'animale con pertinenza non nota per l'uomo.

Procedure di monitoraggio consigliate
Gli Standard Europei di riferimento, come raccomandato nell'allegato XLI del D.Lgs. 81/2008, sono:

- norma UNI EN 689:2019 "Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione";
- norma UNI EN 482:2015 "requisiti generali per le prestazioni dei procedimenti di misurazione degli agenti chimici".

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.
Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di DPI.
I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.
Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI
Proteggere le mani con guanti da lavoro, categoria III (rif. norma EN 374).
Principali materiali consigliati: Gomma naturale (NR), gomma butilica, Gomma nitrile (NBR).
Classe di protezione: 6 (tempo di permeazione maggiore di 480 minuti).
In fase di identificazione del pertinente materiale e del relativo spessore da utilizzare è altamente raccomandato confrontarsi direttamente con il produttore dei DPI per valutare l'effettiva protezione in merito alle peculiari caratteristiche del medesimo sulla base dell'uso e della durata di utilizzo.
Devono essere considerate: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.
I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

Nell'uso dei guanti adottare le seguenti regole generali:
E' utile una protezione aggiuntiva con creme barriera. Prima di ogni uso i guanti devono essere ispezionati per rilevare danni o contaminazioni (tagli, punture, punti scoloriti etc.). I guanti devono essere tolti nel rispetto delle norme igieniche vigenti avendo cura di smaltirli conformemente alle normative sui rifiuti europee e nazionali. In caso di versamento sui guanti, è necessario toglierseli e lavarsi subito le mani. E' necessario sempre lavarsi accuratamente le mani dopo essersi tolti i guanti. I guanti monouso non devono mai essere riutilizzati.

PERICOLI TERMICI In base all'uso descritto in sez. 1.2, non sono richiesti guanti di protezione per i rischi derivanti da calore e/o fiamma.

PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).
Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

B&C S.R.L.	Revisione n 3
	Data revisione 20/06/2022
ACQUA OSSIGENATA 35%	Stampata il 20/06/2022 Sostituisce la revisione:2 (Data revisione: 21/05/2021) Pagina n. 7/16 Scheda N 82

Indossare una maschera con filtro di tipo NO - P3. (rif. norma EN 14387).
L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.
I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	Liquido	
Colore	Incolore	
Odore	Leggermente pungente	
Punto di fusione o di congelamento	-33 °C	
Punto di ebollizione iniziale	~108 °C	
Infiammabilità	La sostanza non risponde ai criteri di infiammabilità (Reg. CLP)	
Limite inferiore esplosività	non disponibile	
Limite superiore esplosività	non disponibile	
Punto di infiammabilità	La sostanza non è infiammabile, ma può provocare la combustione spontanea di sostanze infiammabili e fornire supporto per la combustione liberando ossigeno	
Temperatura di autoaccensione	Non applicabile in quanto la sostanza non è soggetta ad autoaccensione	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	3,5	
Viscosità cinematica	non disponibile	
Solubilità	Completamente miscibile in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Log Kow: -1.57 (20°C)	
Tensione di vapore	2,99 hPa (25 °C)	
Densità e/o Densità relativa	Densità: 1,132 g/cm 3 (20 °C) Densità relativa: 1,1282 (25 °C)	
Densità di vapore relativa	non disponibile	
Caratteristiche delle particelle	non applicabile sulla base dello stato fisico	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici	
Proprietà ossidanti	La sostanza non è classificata come ossidante. UN Test O.2 (Liquidi ossidanti)
Corrosione metallica:	(Manuale ONU Prove e Criteri, parte III, sezione 37) Non corrosivo per i metalli. I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili (conclusione per analogia).
Perossidi:	La sostanza o miscela non è classificata come perossido organico.

B&C S.R.L.

Revisione n 3

Data revisione 20/06/2022

ACQUA OSSIGENATA 35%

Stampata il 20/06/2022

Sostituisce la revisione:2 (Data revisione: 21/05/2021)

Pagina n. 8/16

Scheda N 82

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

La sostanza è un forte agente ossidante e altamente reattivo.

10.2. Stabilità chimica

A contatto con impurezze, catalizzatori di decomposizione, sostanze incompatibili, e sostanze combustibili, la sostanza può dar luogo ad una reazione esotermica di decomposizione auto-accelerata con formazione di ossigeno.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con ferro, rame, ottone, bronzo, cromo, zinco, manganese, argento e altri metalli catalitici (o loro sali) provoca una rapida decomposizione con sviluppo di ossigeno e calore che possono aumentare la pressione del contenitore. Può causare l'accensione di materiali combustibili pericolosi. La sostanza si decompone per riscaldamento o sotto l'influenza della luce producendo ossigeno, che aumenta il pericolo di incendio. La sostanza è un forte ossidante e reagisce violentemente con materiali combustibili e riducenti causando pericolo di incendio e di esplosione particolarmente in presenza di metalli. Attacca molte sostanze organiche, e.g., tessuti e carta. La decomposizione è altamente esotermica.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare che penetri umidità o acqua nei contenitori. Evitare alte temperature e raggi UV. Proteggere dalla contaminazione. Evitare il contatto con superfici calde. Assenza di ventilazione.

10.5. Materiali incompatibili

Evitare il contatto con combustibili o sostanze riducenti.

Solventi organici (pericolo di esplosione).

Sostanze infiammabili (pericolo di incendio).

Impurezze, catalizzatori di decomposizione, metalli, sali metallici, alcali, acido cloridrico, agenti riducenti., (Rischio di decomposizione.)

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Decomponendo ad ossigeno ed acqua, libera calore.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

E' un prodotto endogeno formato nelle cellule dell'organismo. Penetra attraverso la cute e le membrane mucose e si decompone nei tessuti sottostanti. Questo provoca un'infiltrazione diffusa dell'ossigeno liberato e la formazione di emboli.

Nell'organismo dei mammiferi gli enzimi che maggiormente operano per il metabolismo della sostanza sono glutatione perossidasi e catalasi (INRS, 2007).

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Le principali vie di esposizione potenziale sono inalazione, contatto cutaneo od oculare ed ingestione.

B&C S.R.L.	Revisione n 3
	Data revisione 20/06/2022
ACQUA OSSIGENATA 35%	Stampata il 20/06/2022 Sostituisce la revisione:2 (Data revisione: 21/05/2021) Pagina n. 9/16 Scheda N 82

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

In caso d'ingestione accidentale si ha rischio di lesioni caustiche delle mucose buccali e faringee. La decomposizione del perossido di idrogeno comporta una distensione gastrica o esofagea, con possibili emorragie locali.
L'inalazione dei vapori o delle nebbie di soluzioni concentrate provoca infiammazione grave del naso, della gola e dell'apparato respiratorio.
Se l'esposizione prosegue si ha edema polmonare, sintomi neurologici, digestivi ed anche generali (convulsioni e perdita di conoscenza).
In lavoratori, esposti ripetutamente a vapori di una soluzione di perossido di idrogeno, sono state osservate placche cutanee pigmentarie di colore giallastro o color camoscio, associate ad una decolorazione dei capelli. Queste alterazioni scompaiono alcuni mesi dopo la fine dell'esposizione.

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione - nebbie / polveri) - prodotto	4,29 mg/l
ATE (Orale) - prodotto	1193-1270 mg/kg
ATE (Cutanea) - prodotto	>2000 mg/kg

ACQUA OSSIGENATA

Metodo: OECD 401
Affidabilità (Klimisch score): 1
Specie: ratto (CD BR; Maschio/Femmina)
Vie d'esposizione: orale
Risultati: Nocivo se ingerito. DL50= 427 mg/kg (soluzione al 70%).
In base alla forza probante dei dati disponibili determinata a mezzo giudizio di esperti, la sostanza è classificata come H332 (Nocivo se inalato)

Metodo: OECD 402
Affidabilità (Klimisch score): 1
Specie: coniglio (New Zeland White; Maschio/Femmina)
Vie d'esposizione: contatto cutaneo.
Risultati: DL50 > 2000 mg/kg (soluzione al 35%).

Metodo: Equivalente o simile a OECD 403
Affidabilità (Klimisch score): 1
Specie: ratto (Sprague-Dawley)
Vie d'esposizione: inalazione (vapore)
Risultati: CL50 > 0,17 mg/l/4h (soluzione al 50%).
Non sono stati trovati effetti considerati correlati al trattamento.
Classificata nociva per inalazione (Classificazione armonizzata, allegato VI Reg CLP)

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

Metodo: Equivalente o simile a OECD 404
Affidabilità (Klimisch score): 1
Specie: coniglio bianco del New Zealand
Concentrazione: 49,2%
Risultati: altamente irritante per la pelle.
Irritante per la pelle alla seguente concentrazione specifica $35 \% \leq C < 50 \%$ (Classificazione armonizzata, allegato VI Reg CLP).

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

Metodo: equivalente o simile a OECD 405
Affidabilità (Klimisch score): 1
Specie: coniglio (New Zealand White)
Vie d'esposizione: contatto oculare
Concentrazione: 10%
Risultati: altamente irritante per gli occhi.
La sostanza ha potere corrosivo. Soluzioni al 5 o al 10% causano effetti sull'occhio. Nel coniglio l'applicazione di soluzioni al 5% provoca una congiuntivite reversibile; per soluzioni all'8% si ha cheratite, ancora reversibile a questa concentrazione (INRS, 2007).
Classificata come Cat. 1, provoca gravi lesioni oculari alle seguenti concentrazioni specifiche $8 \% \leq C < 50 \%$ (Classificazione armonizzata, allegato VI Reg CLP).

B&C S.R.L.

Revisione n 3

Data revisione 20/06/2022

ACQUA OSSIGENATA 35%

Stampata il 20/06/2022

Sostituisce la revisione:2 (Data revisione: 21/05/2021)

Pagina n. 10/16

Scheda N 82

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

In base alla forza probante dei dati disponibili determinata a mezzo giudizio di esperti, la sostanza non è classificata per la classe di pericolo di Sensibilizzazione respiratoria o cutanea.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Metodo: equivalente o simile a OECD 473 - Test in vitro

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: criceto cinese (ovaie) e cellule di pelle di topo (CHO, CHL, CHC, V79)

Risultati: negativo

Metodo: OECD 474 - Test in vivo

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: Topo (Swiss OF1/ICO:OF1 (IOPS Caw); Maschio/Femmina)

Vie d'esposizione: intraperitoneale

Risultati: negativo.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Il perossido di idrogeno è stato saggiato in topi mediante somministrazione orale, applicazione cutanea e somministrazione sottocutanea e nel criceto mediante applicazione topica sulla mucosa orale. Nei topi la somministrazione di perossido di idrogeno con acqua da bere alla concentrazione dello 0,4% per 100 settimane ha determinato un aumento significativo di adenomi e carcinomi del duodeno. Gli altri studi nei topi e lo studio sui criceti sono risultati inadeguati per la valutazione (IARC, 1999). Studi mediante applicazione cutanea indicano che la sostanza non agisce come promotore tumorale in topi e criceti (INRS, 2007).

La International Agency for Research on Cancer (IARC) alloca il perossido di idrogeno nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo), sulla base di evidenza di cancerogenicità inadeguata nell'uomo e limitata negli animali da laboratorio (IARC, 1999).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti di tossicità per la riproduzione e non è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

Ratti femmine che hanno ricevuto perossido di idrogeno allo 0,45%, con l'acqua da bere per 5 settimane hanno partorito cucciolate normali dopo accoppiamento con maschi non trattati. La fertilità di topi maschi non è risultata modificata 3 mesi dopo la somministrazione di un prodotto all'1% nell'acqua da bere per 4 settimane (INRS, 2007).

Effetti nocivi sullo sviluppo della prole

Per quanto riguarda il potenziale teratogeno, uno studio su ratti mostra presenza di anomalie nei feti solo a dosi tossiche per le madri. Malformazioni sono state messe in evidenza in embrioni di pulcini dopo iniezione di 1,4-11 µ moli di prodotto per uovo dopo il terzo giorno di incubazione (INRS, 2007).

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie.

In caso d'ingestione accidentale si ha rischio di lesioni caustiche delle mucose buccali e faringee. La decomposizione del perossido di idrogeno comporta una distensione gastrica o esofagea, con possibili emorragie locali (INRS, 2007).

L'instillazione di perossido di idrogeno in cavità chiuse dell'organismo può provocare effetti gravi con embolie gassose arteriose; questi effetti non sono stati riscontrati durante l'esposizione professionale (INRS, 2007)

Organi bersaglio

Tratto respiratorio.

Via di esposizione

Inalazione (vapore).

Irritante per le vie respiratorie alla seguente concentrazione specifica C ≥ 35 % (Classificazione armonizzata, allegato VI Reg CLP).

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione ripetuta e non è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

B&C S.R.L.

Revisione n 3

Data revisione 20/06/2022

ACQUA OSSIGENATA 35%

Stampata il 20/06/2022

Sostituisce la revisione:2 (Data revisione: 21/05/2021)

Pagina n. 11/16

Scheda N 82

Esposizioni ripetute o prolungate ad alte concentrazioni possono provocare effetti su ai polmoni (IPCS, 2000).

In lavoratori, esposti ripetutamente a vapori di una soluzione di perossido di idrogeno, sono state osservate placche cutanee pigmentarie di colore giallastro o color camoscio, associate ad una decolorazione dei capelli. Queste alterazioni scompaiono alcuni mesi dopo la fine dell'esposizione (INRS, 2007).

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo
Non sono disponibili dati sulla pericolosità in caso di aspirazione.

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

LC50 - Pesci	16,4 mg/l/96h Pimephales promelas (USEPA Toxic Substances Control Act Test Guidelines (1985))
EC50 - Crostacei	2,4 mg/l/48h Daphnia pulex (USEPA Toxic Substances Control Act Test Guidelines (1985))
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	1,38 mg/l/72h Skeletonema costatum (soluz. al 35%; Paris Commission guidelines (1990))
NOEC Cronica Pesci	5 mg/l/96h Pimephales promelas (USEPA Toxic Substances Control Act Test Guidelines (1985))
NOEC Cronica Crostacei	0,063 mg/l/21d Daphnia magna (ASTM Designation E 1193-97)

Micro-organismi

EC50 (fango attivo comunale, 30 min): 466 mg/l (OECD TG 209)

EC50 (fango attivo comunale, 3 h): > 1.000 mg/l (OECD TG 209)

12.2. Persistenza e degradabilità

Rapidamente degradabile, >99% in 30 min (OECD 209)

Degrada per fotolisi all'aria (emivita media in atmosfera calcolata di 24 ore) (EU, 2003). Si prevede che la degradazione biotica e abiotica siano processi di destino ambientale importante.

Si decompone in acqua, in funzione dei catalizzatori presenti.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non si prevede bioaccumulo, il perossido di idrogeno è decomposto dagli enzimi e non si accumula nei sistemi cellulari (ECETOC, 1993).

12.4. Mobilità nel suolo

Si prevede alta mobilità al suolo.

Si prevede bassa volatilizzazione da superfici di suolo da superfici acquose. In acqua non adsorbe a sedimenti e solidi sospesi. Si degrada al suolo (emivita media nel suolo di 12 ore) e nei sedimenti, si decompone in acqua e ossigeno (EU, 2003).

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

B&C S.R.L.

Revisione n 3

Data revisione 20/06/2022

ACQUA OSSIGENATA 35%

Stampata il 20/06/2022

Sostituisce la revisione:2 (Data revisione: 21/05/2021)

Pagina n. 12/16

Scheda N 82

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. (Rif. Allegato D – Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed adeguamenti).

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

La responsabilità legale dello smaltimento è a carico del produttore/detentore del rifiuto.

A questo prodotto potrebbero essere applicati codici CER (*Codice Europeo del Rifiuto*) differenti secondo le specifiche circostanze che hanno generato il rifiuto, eventuali alterazioni e contaminazioni.

Il prodotto tal quale, fuori specifica nell'imballaggio originale, oppure travasato in idoneo contenitore ai fini dello smaltimento come rifiuto, oppure il prodotto in specifica ma non più utilizzabile (ad esempio a seguito di uno sversamento accidentale), è da classificarsi con un codice CER compatibile con la descrizione dell'uso indicata alla sezione 1.2.

L'idonea destinazione finale del rifiuto sarà valutata dal produttore secondo le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto stesso compatibili con l'impianto autorizzato a cui verrà conferito per il recupero, il trattamento o lo smaltimento definitivo secondo le modalità previste dalle normative vigenti.

Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico nelle acque reflue.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati, adeguatamente etichettati, a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti ed è da classificarsi con il seguente codice CER:

15 01 10*: imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

UN 1014 PEROSSIDO DI IDROGENO IN SOLUZIONE ACQUOSA contenente almeno il 20% ma al massimo il 60% di perossido di idrogeno (stabilizzata se necessario)

14.1. Numero ONU o numero IDADR / RID, IMDG, IATA: **2014****14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto**

ADR / RID: **PEROSSIDO DI IDROGENO IN SOLUZIONE ACQUOSA contenente non meno del 20% ma non più del 60% di acqua ossigenata (stabilizzata se necessario)**

IMDG: **HYDROGEN PEROXIDE, AQUEOUS SOLUTION with not less than 20% but not more than 60% hydrogen peroxide (stabilized as necessary)**

IATA: **HYDROGEN PEROXIDE, AQUEOUS SOLUTION with not less than 20% but not more than 60% hydrogen peroxide (stabilized as necessary)**

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1 (8)

IMDG: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1 (8)

IATA: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1 (8)



B&C S.R.L.

Revisione n 3

Data revisione 20/06/2022

ACQUA OSSIGENATA 35%

Stampata il 20/06/2022

Sostituisce la revisione:2 (Data revisione: 21/05/2021)

Pagina n. 13/16

Scheda N 82

14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO
 IMDG: NO
 IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 58	Quantità Limitate: 1 L	Codice di restrizione in galleria: (E)
	Disposizione Speciale: NESSUNA		
IMDG:	EMS: F-H, S-Q	Quantità Limitate: 1 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 5 L	Istruzioni Imballo: 554
	Pass.:	Quantità massima: 1 L	Istruzioni Imballo: 550
	Istruzioni particolari:	-	

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006Prodotto

- Punto. 3. Le sostanze o le miscele liquide che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008:
- a) classi di pericolo da 2.1 a 2.4, 2.6 e 2.7, 2.8 tipi A e B, 2.9, 2.10, 2.12, 2.13 categorie 1 e 2, 2.14 categorie 1 e 2, 2.15 tipi da A a F;
 - b) classi di pericolo da 3.1 a 3.6, 3.7 effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità o sullo sviluppo, 3.8 effetti diversi dagli effetti narcotici, 3.9 e 3.10;
 - c) classe di pericolo 4.1;
 - d) classe di pericolo 5.1.

Sostanze

Punto 75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Precursore di esplosivo soggetto a restrizioni

B&C S.R.L.

Revisione n 3

Data revisione 20/06/2022

ACQUA OSSIGENATA 35%

Stampata il 20/06/2022

Sostituisce la revisione:2 (Data revisione: 21/05/2021)

Pagina n. 14/16

Scheda N 82

L'acquisizione, l'introduzione, la detenzione o l'uso del precursore di esplosivi soggetto a restrizioni in questione da parte di privati sono soggetti a una restrizione di cui all'articolo 5, paragrafi 1 e 3. I precursori di esplosivi soggetti a restrizioni non sono messi a disposizione dei privati, né da essi introdotti, detenuti o usati.

L'acquisizione, l'introduzione, la detenzione o l'uso del precursore di esplosivi disciplinato da parte di privati sono soggetti all'obbligo di segnalazione di cui all'articolo 9.

Tutte le transazioni sospette e le sparizioni e i furti significativi devono essere segnalati al punto di contatto nazionale competente.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute: ACQUA OSSIGENATA.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Ox. Liq. 1	Liquido comburente, categoria 1
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, categoria 1A
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H271	Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
H302	Nocivo se ingerito.
H302+H332	Nocivo se ingerito o inalato.
H332	Nocivo se inalato.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Nota B	Talune sostanze (acidi, basi, ecc.) sono immesse sul mercato in soluzione acquosa a diverse concentrazioni e richiedono pertanto una

B&C S.R.L.

Revisione n 3

Data revisione 20/06/2022

ACQUA OSSIGENATA 35%

Stampata il 20/06/2022

Sostituisce la revisione:2 (Data revisione: 21/05/2021)

Pagina n. 15/16

Scheda N 82

classificazione e un'etichettatura diverse poiché i pericoli variano in funzione della concentrazione.

Nella parte 3 per le sostanze accompagnate dalla nota B è utilizzata una denominazione generale del tipo: «acido nitrico...%».

In questo caso il fornitore deve indicare sull'etichetta la concentrazione della soluzione in percentuale. La concentrazione espressa in percentuale viene sempre intesa peso/peso, salvo altra indicazione.

Formazione per i lavoratori:

La formazione dei lavoratori deve prevedere contenuti, aggiornamenti e durata in funzione dei profili di rischio assegnati ai settori lavorativi di appartenenza, secondo le modalità previste dal Decreto legislativo 81/2008.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
 4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 17. Regolamento (UE) 2019/1148
 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition

B&C S.R.L.

Revisione n 3

Data revisione 20/06/2022

ACQUA OSSIGENATA 35%

Stampata il 20/06/2022

Sostituisce la revisione:2 (Data revisione: 21/05/2021)

Pagina n. 16/16

Scheda N 82

- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per il destinatario della Scheda di Dati di Sicurezza (SDS):

È il destinatario della presente SDS che deve assicurarsi che le informazioni contenute siano lette e comprese da tutte le persone che manipolano, immagazzinano, utilizzano, o comunque vengano a contatto in qualsiasi modo con la sostanza o miscela a cui si riferisce questa scheda. In particolare il destinatario deve fornire un'adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di sostanze o miscele pericolose.

Il destinatario deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso della sostanza o miscela. La sostanza o la miscela a cui si riferisce questa SDS non deve essere comunque utilizzata per usi diversi da quelli specificati alla sezione 1. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Poiché l'uso del prodotto non ricade sotto il diretto controllo del Fornitore è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza nazionali e comunitarie.

Le informazioni riportate nella presente SDS sono fornite in buona fede e si basano sullo stato attuale delle conoscenze scientifiche e tecniche, alla data di revisione indicata, disponibili presso il Fornitore indicato alla sezione 1 della presente scheda. Non si deve interpretare la SDS come garanzia di alcuna proprietà specifica della sostanza o miscela. Le informazioni si riferiscono soltanto alla sostanza o miscela specificatamente designata alla sezione 1 e potrebbero non essere valide per la sostanza o la miscela usata in combinazione con altri materiali o in altri processi non specificatamente indicati nel testo.

Questa versione della SDS sostituisce tutte le versioni precedenti.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.

SCENARI ESPOSITIVI ALLEGATI

Nome della sostanza	Numero di registrazione della sostanza
ACQUA OSSIGENATA	N. Reg. 01-2119485845-22-xxxx

Solo a scopo informativo. Queste informazioni sono state raccolte in base alle nostre migliori conoscenze e sono soggette a modifiche.

La conformità con REACH è una responsabilità societaria individuale.

La società declina ogni responsabilità riguardo all'utilizzo fatto da ogni persona o società avente accesso a queste informazioni.